



DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CE

(ai sensi dell'allegato II 1.A della Direttiva Macchine 2006/42/CE)

La Sottoscritta **CAMS S.r.l.** con sede in:
Via Giulio Golini, 301 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO) - ITALIA

DICHIARA IN QUALITA' DI COSTRUTTORE SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA' CHE LA MACCHINA:

Tipo: **IMPIANTO DI TRITURAZIONE**

Modello: **UTM 1500**

Matricola N°: 22-2261

Anno costruzione: **2022**

a cui la presente dichiarazione si riferisce è conforme alle prescrizioni

- Della direttiva macchine 2006/42/CE.
- Della direttiva EMC 2014/30/UE.

e con particolare riferimento alle seguenti disposizioni normative:

EN ISO 12100, EN ISO 14120, EN ISO 14119, EN 1037, EN 60204-1, EN ISO 13849-1, EN ISO 13850, EN 620, EN ISO 4413, EN ISO 3744

DICHIARA altresì

È a cura del cliente la verifica e l'eventuale adeguamento dell'immobile/sito e delle circostanze in cui è installata la macchina fornita così come è vietato apportare modifiche di qualsiasi natura e/o entità alla macchina fornita.

Il modello, il numero di matricola e l'anno di costruzione sono riportate sulla targa intestata del costruttore fissata alla macchina.

La targa CE è applicata come riportato sul manuale uso e manutenzione e riporta i dati del costruttore oltre che i dati sopra esposti. La targa è fissata alla macchina con rivetti.

Il fascicolo tecnico è costituito da CAMS S.r.l. in qualità di persona giuridica -
Via Giulio Golini, 301 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO) - - ITALIA

Amministratore Delegato

Castel San Pietro Terme 27/05/2022

Ing. Trentini Marco

CAMS S.r.l.
Via G. Golini, 301
40024 Castel San Pietro Terme (Bo)
Tel. 051 6946611 - Fax 051 6946650
P.IVA 02146421206



Regione Umbria

Giunta Regionale

Rad Service S.r.l. Unipersonale - Gubbio

radservice@pec.it

ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
dell'Umbria

protocollo@cert.arpa.umbria.it

Dipartimento Umbria Nord

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per operazioni di recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – società Rad Service S.r.l.. **Trasmissione D.D. n. 5750/2022.**

Con la presente si trasmette la Determinazione Dirigenziale n. 5750 del 07.06.2022 ad oggetto: *"D.Lgs. 152/2006 art. 208, comma 15 – società RAD Service S.r.l. Unipersonale. Rilascio autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi"*.

Distinti saluti.

FIRMATO DIGITALMENTE

Marco Trinei

Allegati alla nota:

- D.D. n. 5750 del 07.06.2022 (DG_0022257_2022)
- Allegato Tecnico D.D. n. 5750-2022 (DG_0022258_2022)

GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale Governo del territorio,
ambiente e protezione civile.

SERVIZIO: Sostenibilità ambientale,
Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali

SEZIONE: Autorizzazione Integrata
Ambientale

Il Responsabile
Marco Trinei

REGIONE UMBRIA
Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 Terni

Telefono: .075 504 5956
FAX:

Indirizzo email:
mtrinei@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 5750 DEL 08/06/2022

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 208, comma 15 – società RAD Service S.r.l. Unipersonale. Rilascio autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;
Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;
Vista l’istanza, iscritta agli atti della Regione Umbria con prot. n. 30633 del 16.02.2022, a firma dell’Amministratore Unico della società RAD Service S.r.l. Unipersonale, partita IVA 02610580546, con sede legale nel Comune di Gubbio (PG), Fraz. Padule, con la quale è stata chiesta, ai sensi dell’art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006, l’autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
Vista la documentazione allegata all’istanza e le successive integrazioni acquisite con note prot. n. 86985 del 13.04.2022, prot. n. 127073 del 23.05.2022 e prot. n. 135383 del 30.05.2022;
Vista la nota prot. n. 55047 del 16.03.2022 con la quale è stata trasmessa alla Società

proponente, comunicazione di avvio del procedimento;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare l'art. 208;

Visto il Decreto Ministeriale 28 marzo 2018, n. 69 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

Vista la Legge Regionale 13 maggio 2009, n. 11, "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate";

Visto il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.R. 5 maggio 2009, n. 301;

Vista la Legge Regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Vista la D.G.R. n. 1023/2020 pubblicata sul Bollettino della Regione Umbria n. 87 del 18.11.2020, che detta misure di semplificazione e approva la nuova modulistica per la compilazione e presentazione on-line delle istanze di Autorizzazione Unica rifiuti (AU), compreso lo svolgimento di campagne mobili ai sensi dell'art. 208 c. 15 del D.Lgs. 152/2006;

Vista la D.G.R. n. 1238 del 11.12.2019 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto alla riorganizzazione delle Direzioni regionali;

Vista la D.G.R. 22 aprile 2020, n. 288 "Riorganizzazione degli assetti dirigenziali. Determinazioni";

Rilevato che per alcune tipologie di rifiuti richieste dal proponente destinate al recupero per l'operazione R5 di cui all'Allegato C alla Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 al momento del rilascio del presente atto non risultano emanati specifici criteri comunitari e nazionali ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto;

Rilevato altresì che per quanto applicabili sono stati presi in esame per le specifiche tipologie di rifiuti ove non risultano emanati specifici criteri comunitari e nazionali ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, i criteri fissati dal D.M. Ambiente 05.02.1998;

Ritenuto pertanto necessario, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto applicare specifici criteri in ossequio a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;

Viste le "Linee guida del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art. 184 ter del d.lgs.n. 152/2006" approvate dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente con Delibera n. 67/2020 del 06.02.2020;

Visto il parere di ARPA Umbria prot. n. 2022/7949, rilasciato ai sensi del comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 in relazione alla definizione della cessazione della qualifica di rifiuto, acquisito con prot. reg. n. 104182 del 02.05.2022;

Considerato che dal punto di vista delle emissioni tale impianto non rientra nel campo di applicazione della Parte V del D.Lgs. 152/2006 poiché non rientrante nella definizione di "stabilimento" di cui all'art. 268, c. 1, lett. h) del citato decreto, in quanto non può considerarsi stabile;

Ritenuto di far salva la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA e/o di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, con riguardo allo svolgimento delle singole campagne di attività;

Visto l'Allegato Tecnico redatto della Sezione Autorizzazione Integrata Ambientale, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che detta le condizioni e prescrizioni per la gestione dell'impianto mobile;

Preso atto altresì dell'evidenza di pagamento degli oneri istruttori di cui alla D.G.R. n. 1655 del 23.12.2016, trasmesso dalla RAD Service S.r.l. Unipersonale in data 07.06.2022;

Ritenuto di autorizzare alla gestione dell'impianto mobile, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni stabilite nell'allegato tecnico;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente
DETERMINA**

1. di autorizzare ai sensi del comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 la società RAD Service S.r.l. Unipersonale, partita IVA 02610580546, con sede legale nel Comune di Gubbio (PG), Fraz. Padule, alla gestione dell'impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per la durata di anni 10 (dieci) a far data dal presente atto, salvo richiesta di rinnovo da presentare almeno 6 mesi prima della scadenza;

2. la Ditta è autorizzata alla gestione dell'impianto mobile riportato nel seguente prospetto:

Tipologia impianto	Marca – Modello	Matricola
Impianto di frantumazione	Marca CAMS S.r.l. modello "UTM 1500-2"	n. 22-2261

3. di stabilire che la presente Autorizzazione Unica non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di altre Autorità previste dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'impianto mobile in oggetto;
4. di porre obbligo alla società RAD Service S.r.l. di comunicare qualsiasi variazione societaria intervenga successivamente al rilascio del presente atto autorizzativo;
5. di dare atto che il presente provvedimento non si configura né come approvazione di progetto, né come omologazione dell'impianto in questione;
6. di trasmettere il presente atto alla società RAD Service S.r.l. e alle Regioni d'Italia, alle Province Autonome di Trento e Bolzano e ad ISPRA ai sensi dell'art. 184-ter, c. 3-bis del D.Lgs. 152/2006;
7. di pubblicare il presente Atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, per estratto, ad esclusione degli allegati e sul sito istituzionale della Regione Umbria;
8. di dare atto che avverso la Determinazione di cui al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi;
9. l'atto è immediatamente efficace.

Perugia li 07/06/2022

L'Istruttore

Nicola Casagrande

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia li 08/06/2022

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa

Il Responsabile

Marco Trinei

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 08/06/2022

Il Dirigente

Andrea Monsignori

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2

Autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006, società RAD Service S.r.l. Unipersonale.

ALLEGATO TECNICO

SEZIONE 1: DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	2
I. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE	2
II. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
SEZIONE 2: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO	4
SEZIONE 3: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO	5
-G- prescrizioni generali-	5
-R- rifiuti-	5



SEZIONE 1: DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

I. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Documenti allegati all'istanza del 16.02.2022 (Prot. n. 30633 del 16.02.2022) costituiti da:

- Modello di domanda;
- Scheda richiedente;
- Relazione Tecnica art. 208 c. 15 del D.Lgs. 152/2006;

Integrazioni all'istanza del 13.04.2022 (Prot. n. 86985 del 13.04.2022) costituite da:

- Relazione Tecnica art. 208 c. 15 del D.Lgs. 152/2006 Rev. 01;

Integrazioni all'istanza del 17.11.2021 (Prot. n. 127073 del 23.05.2022) costituite da:

- Nota integrativa su procedure di accettazione;

Integrazioni all'istanza del 30.05.2022 (Prot. n. 135383 del 30.05.2022) costituite da:

- Procedura di accettazione rifiuti;



II. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Società RAD Service S.r.l. unipersonale, con sede legale in Gubbio (PG), Zona Industriale Fraz. Padule snc, ha presentato richiesta di autorizzazione per la gestione di un impianto mobile per il recupero rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006.

L'impianto in questione è costituito da un sistema di frantumazione modello UTM 1500-2 matricola 22-2261 prodotto dalla società CAMS S.r.l..

Lo stesso è costituito da una tramoggia di alimentazione, un frantoio a mascelle, un nastro trasportatore dotato di separatore magnetico per l'asportazione dei materiali ferrosi e un sistema di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri.

L'alimentazione dell'impianto è ibrida, pertanto il motore di potenza pari a 193 kW (260 CV), è possibile alimentarlo in modalità elettrica che a gasolio.

In base al tipo e alla dimensione del materiale trattato, alle dimensioni di uscita desiderate ed alle varie regolazioni di impostazione, l'impianto ha una potenzialità fino ad un massimo di 180 t/h.

I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno essere sottoposti alle verifiche necessarie per la cessazione di qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06.

In considerazione che per alcune tipologie di rifiuti richieste dal proponente destinate al recupero per l'operazione R5 di cui all'Allegato C alla Parte quarta del D.Lgs. 152/2006, al momento non risultano emanati specifici criteri comunitari e nazionali ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, per quanto applicabili sono stati presi in esame i criteri fissati dal D.M. Ambiente 05.02.1998 e le norme dell'Ente nazionale italiano di unificazione.

In relazione alla definizione della cessazione della qualifica di rifiuto è stato acquisito il parere di ARPA Umbria, rilasciato ai sensi del comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006.

Per la gestione del rifiuto costituito da conglomerato bituminoso trova applicazione la disciplina del Decreto Ministeriale 28 marzo 2018, n. 69 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Per l'effettuazione delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, la società dovrà attenersi alle disposizioni dettate dagli Enti competenti al rilascio della relativa autorizzazione.

SEZIONE 2: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO

L'impianto mobile, costituito da un sistema di frantumazione, dovrà essere conforme alla documentazione di cui alla Sezione 1 del presente allegato tecnico e alle condizioni e prescrizioni di cui alla presente sezione:

1. l'impianto dovrà essere conforme a quanto dichiarato, mantenuto in perfetta efficienza e funzionalità rispetto alle dichiarazioni di conformità fornite dal costruttore. A tale scopo, la ditta dovrà programmare revisioni periodiche al fine di verificare il mantenimento dei parametri di funzionalità, di sicurezza e di acustica dei macchinari. Tali attività dovranno essere attestate con idonea documentazione;
2. la ditta dovrà assicurare che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate, in tutte le condizioni operative previste;
3. l'impianto dovrà essere dotato di un sistema di abbattimento ad acqua con sistemi di umidificazione sia del materiale in entrata nella tramoggia di carico, che in uscita dai nastri trasportatori. Il sistema di abbattimento dovrà essere in funzione durante tutto il periodo di funzionamento dell'impianto.



SEZIONE 3: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO

La gestione dell'impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

-G- prescrizioni generali-

1. la Ditta durante lo svolgimento delle campagne di attività, dovrà assicurare la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto, in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, di presenziare ai controlli, ai campionamenti, ed ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
2. la Ditta all'interno del sito ove si effettua la campagna di attività, dovrà allestire un deposito di materiali assorbenti e/o neutralizzanti, da utilizzare per l'assorbimento e la neutralizzazione dei liquidi in caso di sversamenti accidentali durante la movimentazione e il trattamento. Tali sostanze dovranno essere stoccate in appositi contenitori di emergenza;
3. la Ditta è autorizzata alla gestione dell'impianto mobile riportato nella seguente Tabella A:

Tabella A

Tipologia impianto	Marca – Modello	Matricola	Capacità massima di trattamento
Impianto di frantumazione	Marca CAMS S.r.l. modello "UTM 1500-2"	n. 22-2261	180 t/h

R- rifiuti-

1. la Ditta potrà effettuare le operazioni di recupero R5, così come indicate nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, dei codici riportati nella seguente Tabella B:

Tabella B

Codice EER	Descrizione	Operazione di recupero
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R5
170101	Cemento	
170102	Mattoni	
170103	Mattonelle e ceramica	
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	
170302	Miscele bituminose diverse da quelli di cui alla voce 170301	
170802	Materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902, 170903	

2. la Ditta potrà trattare con l'impianto i rifiuti di cui alla tabella B provenienti da: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento e limitatamente al codice EER 170302, da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso, dalla demolizione di pavimentazioni e realizzate in conglomerato bituminoso;
3. operazione di recupero R5: le tipologie di rifiuti, nel rispetto delle potenzialità autorizzate, dovranno essere immesse nel ciclo di recupero costituito dalle fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di triturazione, vagliatura e separazione della frazione metallica, per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea di granulometria idonea e selezionata;
4. ai fini della **cessazione della qualifica** di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 la ditta dovrà rispettare le procedure e i criteri trasmessi e quanto riportato nella seguente Tabella C:

**Regione Umbria**

Giunta Regionale

N	EER	Processi e tecniche di trattamento	Scopo specifico a cui il materiale è destinato	Criteri di qualità ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto	Requisiti ai fini del rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto e della dichiarazione di conformità
1	101311	-Fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate	- Frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata da utilizzarsi nel campo edile e stradale	- Relazione tecnica rev.01	<ul style="list-style-type: none"> - Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 - UNI EN 13242 - Test di cessione allegato 3 DM 05.02.1998 - Regolamento n. 305/2011/UE - Dichiarazione di conformità
	170101				
	170102				
	170103				
	170107				
	170802				
	170904				
2	170302	- Allegato 1, parte b.1) al D.M. Ambiente 28.03.2018 n. 69	- Allegato 1, parte a) al D.M. Ambiente 28.03.2018 n. 69	- Art. 3 D.M. Ambiente 28.03.2018 n. 69	- Allegato 1, parte b.2) e allegato 2 al D.M. Ambiente 28.03.2018 n. 69

Tabella C

I materiali di cui ai p.ti 1 e 2 andranno caratterizzati singolarmente per lotti omogenei aventi dimensione massima di 3.000 m³.



5. il recupero dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili applicabili e dell'art. 181, comma 4 del d.lgs. n. 152/2006; in particolare le caratteristiche ambientali (contenuto di contaminanti e/o cedibilità degli stessi) di rifiuti e/o EoW non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione;
6. la mancanza della conformità ai requisiti ed ai criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto prescritti in Tabella A, comporta, in relazione ai singoli lotti l'obbligo di gestire il prodotto del trattamento come un rifiuto, fatta salva la facoltà del Gestore di riprocessare verificando in uscita il possesso dei requisiti di cui alla tabella A;
7. il lotto di materiale prodotto dall'operazione di recupero dovrà contenere la tracciabilità in base alla tipologia di rifiuto in ingresso;
8. il Gestore deve altresì garantire la tracciabilità del lotto mediante apposite annotazioni nel registro di carico/scarico ai fini della correlazione delle operazioni di scarico al lotto di EoW prodotto o tramite altro documento di registrazione del sistema di gestione adottato che dovrà essere allegato alla Procedura ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto;
9. la cessazione della qualifica di rifiuto del singolo lotto di materiale avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità, che dovrà avvenire al termine del processo produttivo di ciascun lotto in esito alla verifica del rispetto dei "Requisiti ai fini del rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto e della dichiarazione di conformità" di cui alla tabella A;
10. i rifiuti classificati con il codice EER 170302 sono disciplinati ai sensi e per gli effetti del DM 28 marzo 2018, n. 69, cessano di essere rifiuti e sono classificati "granulato di conglomerato bituminoso" (EoW) qualora rispettino i criteri stabiliti dal richiamato decreto;
11. il produttore conserva presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale la dichiarazione di conformità, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono. Alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i referti delle analisi svolte;
12. il lotto di materiale prodotto e/o parte di esso, dovrà essere destinato in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione entro 3 anni dalla data di produzione come risultante dalla dichiarazione di conformità. Il suddetto termine temporale dovrà essere espressamente riportato nella dichiarazione di conformità ai fini della vendita all'utilizzatore e/o cessione ad eventuale soggetto intermediario del materiale recuperato. Allo scadere del termine, è fatto obbligo al Gestore di inviare all'Autorità Competente ed ARPA Umbria una comunicazione motivata che giustifichi l'eventuale mancato riutilizzo, recante l'indicazione dell'ulteriore tempo necessario per la cessione del materiale recuperato. In mancanza di tale indicazione il materiale dovrà essere assoggettato alla disciplina della Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
13. i rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione ammessi alla produzione di aggregati riciclati dovranno essere privi d'amianto;
14. l'utilizzo di materiali destinati a recupero ambientale è subordinato all'approvazione da parte dall'autorità competente di apposito progetto, alla compatibilità dei materiali con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area di destino, alla conformità del contenuto di contaminanti alla legislazione vigente in materia di bonifica in funzione della specifica destinazione d'uso;
15. qualora i rifiuti provengano da siti di bonifica/MISE, gli stessi dovranno essere caratterizzati al fine di verificare il rispetto dei limiti di cui all'Al. 3 al DM 05.02.1998 e, per i parametri tipizzanti, da determinarsi sulla base della provenienza/ciclo tecnologico che ha generato il rifiuto, i limiti di cui alla tabella 1 Colonna B dell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V, del D. Lgs. 152/2006. Qualora detti limiti non fossero rispettati, i rifiuti non potranno essere recuperati;
16. i materiali ottenuti dal recupero dei rifiuti di cui al p.to precedente potranno essere riutilizzati solo su aree compatibili con la destinazione d'uso di cui alla Colonna B della tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006;



17. i lotti dei materiali EoW prodotti devono essere stoccati separatamente per tipologie omogenee ed essere provvisti di apposita cartellonistica riportante i riferimenti della dichiarazione di conformità;
 18. i materiali derivanti dall'attività di recupero dell'impianto, ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizione di sicurezza dovranno essere stoccati separati dai rifiuti da trattare e dai rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero e gestiti in deposito temporaneo;
 19. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche degli stessi e non comprometterne il successivo recupero;
 20. per l'esecuzione delle singole campagne di attività, la Ditta dovrà osservare quanto disposto dagli Enti sul cui territorio verranno effettuate le attività di recupero;
 21. i materiali derivanti dall'attività di recupero dell'impianto, ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizione di sicurezza dovranno essere stoccati separati dai rifiuti da trattare o da smaltire;
 22. durante la gestione dei materiali e/o rifiuti soggetti a trasporto eolico, si dovrà provvedere ad effettuare una adeguata umidificazione degli stessi. Dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza l'impianto di abbattimento delle polveri mediante sistemi di nebulizzazione ad acqua;
 23. durante la gestione dei rifiuti, la Ditta dovrà effettuare un controllo finalizzato all'intercettazione di frazioni estranee e/o di materiali putrescibili eventualmente presenti tra gli stessi. Qualora presenti, gli stessi dovranno essere tempestivamente inviati presso impianti autorizzati;
 24. durante le operazioni recupero la Ditta dovrà adottare tutte le cautele al fine di contenere la formazione di polveri ed aerosol;
 25. il deposito temporaneo, dei rifiuti prodotti dall'attività dovrà essere gestito secondo le modalità previste dall'art. 185-bis, della parte IV del D.Lgs. 152/2006;
 26. i rifiuti prodotti dall'attività di recupero, dovranno essere opportunamente caratterizzati al fine della corretta classificazione e inviati presso impianti di smaltimento e/o recupero;
 27. la ditta dovrà accertare preventivamente che i soggetti a cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento e/o recupero siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
 28. lo stoccaggio, la movimentazione e il recupero dei rifiuti dovranno avvenire in modo tale da evitare contaminazioni del suolo e dei corpi recettori superficiali;
 29. è vietata ogni forma di miscelazione di rifiuti pericolosi, così come previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006;
 30. la Ditta durante lo svolgimento delle campagne di attività dovrà rispettare quanto previsto dalla L. 26.10.1995 n. 447 e sue disposizioni attuative;
 31. è fatto obbligo alla ditta in caso di emergenza ambientale di provvedere agli interventi di primo contenimento del danno ed attivarsi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 Parte IV Titolo V;
 32. al termine di ogni campagna di attività, la ditta, dovrà effettuare il ripristino ambientale dell'area utilizzata, mediante la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti depositati sull'area, compresi quelli prodotti dalle operazioni di recupero;
 33. la ditta durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, dovrà rendere disponibile all'autorità di controllo copia dell'atto autorizzativo presso il sito operativo;
 34. la durata dell'autorizzazione è subordinata ad idoneo titolo attestante la disponibilità dell'impianto, pena immediata decadenza dell'autorizzazione stessa.
- Si ricorda alla ditta che nello svolgimento delle campagne di attività è fatto obbligo:
- di assicurare regolare tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti così come previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006. Il registro, conforme al modello di cui al D.M. 148/1998, dovrà essere conservato, unitamente ai formulari di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e conformemente al D.M. n. 145/1998, per almeno 3 anni dalla data dell'ultima registrazione;
 - di adempiere entro i tempi prestabiliti, alla comunicazione prevista dalla L. 70/1994.